

il valore e la risonanza delle miniere elbane, in cui sono presenti importanti siti archeologici, è dimostrata dal loro inserimento nella *World Heritage list of Geological Sites* dell'Unesco e dalla presenza del Parco Nazionale dell'Arcipelago Foscano classificato nella *International Union Conservation of Nature*, tanto che l'Isola d'Elba puntava proprio sulla valorizzazione di tali miniere per lo sviluppo di un turismo ambientale e culturale del versante nord orientale;

l'operazione è stata condotta senza alcun raccordo con la Regione e gli enti locali interessati e lo stesso ente parco dell'Arcipelago, nonostante il Protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo Chigi il 10 gennaio 2000 (tra il Governo e i suddetti enti) preveda la riqualificazione e il recupero ambientale delle aree ex minerarie dell'isola,

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché sia garantita la piena salvaguardia ambientale dell'area.

(7-00381) « Vigni, Mussi, Filippeschi, Fluvi, Susini, Paola Mariani, Michele Ventura, Innocenti, Raffaella Mariani, Chiti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, per sapere — premesso che:

la legge n. 64 del marzo del 2001 ha istituito il Servizio civile nazionale come strumento atto a concorrere, in alternativa

al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari; favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile; contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero;

la suddetta legge, all'articolo 2 comma 2, delegava il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto: la individuazione dei soggetti ammessi a prestare volontariamente servizio civile; la definizione delle modalità di accesso a detto servizio; la durata del servizio stesso, in relazione alle differenti tipologie di progetti di impiego; i correlati trattamenti giuridici ed economici;

in data 5 aprile 2002, veniva emanato il decreto legislativo n. 77 recante « disciplina del servizio civile nazionale »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 3, relativo ai requisiti di ammissione e durata del servizio, al comma 1 cita « sono ammessi a svolgere il servizio civile, a loro domanda, senza distinzioni di sesso i cittadini italiani »; al comma 2 « costituisce causa di esclusione dal servizio civile l'aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi terroristici, o di criminalità organizzata » e al

comma 4 «l'orario di svolgimento del servizio è stabilito in relazione alla natura del progetto, e prevede comunque un impegno settimanale complessivo compreso tra un minimo di trenta ed un massimo di trentasei ore »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 6, relativo ai progetti, ai commi 4 e 5 cita «l'Ufficio nazionale esamina ed approva i progetti di rilevanza nazionale, presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti pubblici e privati nazionali, sentite le Regioni, le Province autonome interessate, nonché quelli di servizio civile all'estero. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, esaminano ed approvano i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali o delle Province autonome sul loro territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 ottobre dell'anno precedente quello di riferimento. Entro trenta giorni dalla comunicazione l'Ufficio nazionale esprime il suo nullaosta »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 8, relativo al rapporto di servizio civile, al comma 1 cita «nel limite massimo dei giovani da ammettere al servizio civile di cui all'articolo 7, gli enti o le organizzazioni ammesse stipulano contratti con i soggetti selezionati, al fine dell'impiego nei progetti approvati » e al comma 5 « il contratto redatto in base agli schemi predisposti dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e sottoscritto dalle parti, è inviato al medesimo Ufficio ovvero alle Regioni o alle Province autonome di Trento e Bolzano. Verificata la sussistenza delle condizioni di legge e dei requisiti di cui all'articolo 3, il contratto è approvato. Dell'approvazione le Regioni danno immediata notizia all'Ufficio nazionale trasmettendo copia del contratto. Il contratto approvato acquista efficacia ed è denominato contratto per il servizio civile nazionale »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 9, relativo al trattamento economico

e giuridico, al comma 5 prevede che «l'assistenza sanitaria agli ammessi a prestare attività di servizio civile è fornita dal Servizio sanitario nazionale. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 68 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le certificazioni sanitarie a favore di chi presta il servizio civile sono rilasciate gratuitamente da parte delle strutture del servizio sanitario nazionale e sono rimborsate a carico del Fondo nazionale »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 10, relativo ai doveri e alle incompatibilità, al comma 2 cita «La prestazione del servizio civile è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro subordinato o autonomo »;

il suddetto decreto legislativo, infine, all'articolo 13, relativo all'inserimento nel mondo del lavoro e ai crediti formativi, ai commi 3 e 4 cita «le università degli studi possono riconoscere crediti formativi ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del servizio civile, rilevanti per il curriculum degli studi. A decorrere dal 1° gennaio 2006, nei concorsi relativi all'accesso nelle carriere iniziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato sono determinate riserve di posti nella misura del 10 per cento per coloro che hanno svolto per almeno dodici mesi il servizio civile nelle attività istituzionali di detti corpi. A tal fine sono comunque fatti salvi i requisiti di ammissione previsti da ciascuna amministrazione »;

rilevato altresì che:

la legge 64 rappresenta senza alcun dubbio una nuova opportunità formativa ed esperienziale per le giovani generazioni, destinata a garantire, anche dopo la sospensione del servizio di leva obbligatorio e quindi dell'obiezione di coscienza, la continuità di un'esperienza ormai trentennale, quella del servizio civile, che, coinvolgendo circa cinquecentomila giovani, ha rappresentato una «palestra» di cittadinanza attiva, di educazione alla solidarietà e alla cooperazione ed è una risorsa ormai

indispensabile per molti dei servizi sociali, culturali e ambientali forniti dagli enti locali e dalle associazioni no-profit di tutt'Italia —:

se il Governo non intenda, nelle more dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002, prevista per la data del 1° gennaio 2005 adottare iniziative normative volte a modificare la disciplina del servizio civile, rendendola più vicina alle esigenze degli attori (enti e giovani) e nello specifico:

per ciò che riguarda i requisiti di ammissione e durata del servizio, aprendo il servizio anche ai cittadini non italiani e a quanti abbiano già prestato servizio civile obbligatorio o servizio militare, fermo restando il requisito dell'età; riconsiderando la norma contenuta al comma 2 dell'articolo 3, che è in evidente contrasto con l'alto valore formativo e pedagogico del servizio ed appare come un retaggio della disciplina restrittiva relativa all'obiezione; riconsiderando il minimo orario di servizio settimanale alla luce dei già numerosi progetti svolti con minimi inferiori (24 o 25 ore settimanali) che hanno dato esiti lusinghieri, con la previsione, inoltre, della possibilità di un esercizio più « flessibile », che possa cioè spalmare in tre anni l'attuale monte ore annuo di 1200 ore;

per ciò che riguarda i progetti, rendendo meno lungo e complesso l'iter di approvazione;

per ciò che riguarda il rapporto di servizio civile, restituendo certezza di rapporto e snellezza di procedure attraverso la previsione di un soggetto unico atto a stipulare e approvare i contratti (per esempio l'UNSC, com'è adesso), che continui, peraltro, a farsi carico delle assicurazioni per i volontari, evitando di scaricare costi enormi sugli enti, che rischierebbero di non poterli sopportare;

per ciò che riguarda il trattamento economico e giuridico, garantendo ai giovani quanto disposto relativamente all'assistenza sanitaria, magari attraverso

un'apposita convenzione tra l'UNSC e il Ministero della Salute, prevista ma non ancora attuata;

per ciò che riguarda i doveri e le incompatibilità, eliminando la incomprensibile incompatibilità tra Servizio Civile e « qualsiasi attività di lavoro », posto che lo stesso decreto legislativo n. 77/2002, all'articolo 9 comma 1 sostiene che « l'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità »;

per ciò che riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro e ai crediti formativi, stabilendo con il concorso del MURST la concessione di un certo numero di crediti formativi liberi a seguito della esperienza di Servizio Civile, nonché prevedendo una esenzione dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti in servizio; estendendo, infine, le riserve di posti previste dall'articolo 13 comma 4 del decreto legislativo 77 a tutti i giovani che hanno svolto il servizio civile e a tutte le amministrazioni pubbliche.

(2-01087) « Ruzzante, Labate, Montecchi, Rognoni, Adduce, Albonetti, Amici, Bandoli, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bielli, Bogi, Borrelli, Buffo, Carli, Magnolfi, Olivieri, Petrella, Cennamo, Chiaromonte, Cordoni, Crucianelli, Di Serio D'Antona, Duca, Filippeschi, Fluvi, Gasperoni, Giacco, Giullietti, Guerzoni, Raffaella Mariani, Cazzaro ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, IANNUZZI e ABBONDANZIERI.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
— Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche approvato dal CIPE, la cui attuazione è

demandata al Ministero delle infrastrutture, quantifica in 125,8 miliardi di euro il fabbisogno complessivo di risorse necessarie per realizzare tutti gli interventi;

il Presidente del Consiglio ha annunciato nei giorni scorsi che il CIPE avrebbe già stanziato 43,2 miliardi di euro per le cosiddette grandi opere e che sono già stati aperti attraverso la legge obiettivo cantieri per 20 miliardi di euro;

l'insieme delle delibere CIPE e gli stanziamenti assegnati dallo stesso offrono invece un quadro profondamente diverso della situazione —:

quali siano le opere già cantierate attraverso la legge obiettivo;

quali interventi compresi nel programma delle opere strategiche sono stati ad oggi approvati dal CIPE e quante sono le risorse effettivamente stanziare attraverso delibere del CIPE per tale finalità.

(5-02924)

Interrogazioni a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il recente arresto di Rita Algranati ha portato nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica le coperture pluridecennali che hanno tutelato gli ultimi latitanti condannati all'ergastolo (Algranati, Casimirri, Lojacono) per il sequestro e l'uccisione dell'On. Aldo Moro e della sua scorta;

proprio l'arresto dell'Algranati, la cui presenza in Algeria era nota da almeno cinque anni, ha dimostrato in modo inconfutabile che solo la volontà politica abbinata ad un attento lavoro di *intelligence* ha permesso questo risultato;

tuttavia la Algranati in via Fani ebbe un ruolo del tutto marginale, mentre eventuali informazioni inedite, tali da aprire uno squarcio di luce fra i misteri del caso Moro, potrebbe averle apprese dall'ex marito Alessio Casimirri;

nel corso degli anni sono stati compiuti vari tentativi dai nostri apparati di sicurezza per far estradare in Italia il Casimirri;

al '93 risale il tentativo più serio e più promettente ad opera del dottor Mario Fabbri, uno dei più qualificati funzionari del Viminale, e da altro agente del Sisde recatisi in Nicaragua;

in tale circostanza sarebbe stato addirittura raggiunto un accordo con il Casimirri per il suo ritorno in Italia;

certamente si deve alle informazioni fondamentali fornite dal Casimirri l'identificazione del brigatista Germano Maccari quale « quarto uomo » (l'« ingegner Altobelli ») nel sequestro Moro, nonché l'individuazione del ruolo avuto dal br Raimondo Etro, entrambi sconosciuti fino a quel momento;

è opinione corrente che Casimirri sia depositario di verità scomode sul « caso Moro »; lo stesso vale per Alvaro Lojacono e la sua fallita estradizione;

il dottor Mario Fabbri successivamente è stato coinvolto in vicende giudiziarie — da cui è uscito completamente assolto — che pur essendo estranee alla sua missione in Nicaragua hanno finito di fatto per intimidirlo e sostanzialmente per neutralizzare uno degli agenti migliori del Sisde;

dagli atti risulta che, se non a far fallire, certamente a compromettere il tentativo di estradizione di Alessio Casimirri e a evitare che fornisse alla magistratura italiana quelle rivelazioni che evidentemente ancora oggi in molti temono, nel '93, mentre era in corso la sua missione, fu una delle solite e improvvise fughe di notizie, questa volta sul quotidiano *L'Unità*;

secondo l'interrogante quella fuga di notizie potrebbe spiegarsi con il fatto che quanto dichiarato da Casimirri e quanto avrebbe potuto ancora rivelare era sgradito all'ex Pci —:

quali indagini interne — ed eventualmente della magistratura — siano state

avviate allora o siano in corso attualmente al fine di:

a) monitorare i vari tentativi compiuti per ottenere l'estradizione di Alessio Casimirri (lo stesso vale per Alvaro Lojacono) e comprendere perché siano falliti;

b) individuare la provenienza in particolare della devastante fuga di notizie del '93 che, ad avviso dell'interrogante, è difficile ritenere non sia stata originata dall'interno di apparati dello Stato.

(4-09087)

ALFONSO GIANNI, VALPIANA, TITTI DE SIMONE, MASCIA, RUSSO SPENA e VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di oggi, giovedì 12 febbraio 2004, la stampa quotidiana, senza rilevanti differenze, riporta diverse affermazioni, pronunciate dal Presidente del Consiglio onorevole Silvio Berlusconi nel corso della nota trasmissione televisiva « Porta a Porta », che tendono esplicitamente a negare l'impoverimento del paese e delle classi lavoratrici;

al contrario agli interroganti risulta un quadro diverso dell'analisi dei dati, differenti nella quantità ma univoci nella linea di tendenza, forniti da tutti i più importanti istituti di ricerca statistica e dei maggiori analisti economici, a cominciare dalla stessa ISTAT, e che indicano un preoccupante processo di impoverimento di massa;

tale impoverimento è percepibile anche empiricamente tramite semplici colloqui con i cittadini —:

se il Presidente del Consiglio non ritenga che il suo pensiero sia stato oggetto di un clamoroso travisamento orchestrato attraverso una ben mirata campagna mediatica o se, al contrario, rispondendo tali notizie alle sue convinzioni, quali siano le fonti e i dati su cui esse si fondano.

(4-09088)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le dismissioni in atto, nella città di Roma, da parte di grandi patrimoni immobiliari privati sta producendo tra migliaia di famiglie inquietudine e preoccupazione;

le citate dismissioni in particolare fanno venire meno una quota rilevante di alloggi offerti in locazioni a canoni calmierati e questo ha una pesantissima ripercussione in una città come quella di Roma che sta vivendo una grave precarizzazione della stabilità abitativa derivante anche dalla insostenibilità raggiunta dagli affitti;

appare necessario una forte iniziativa nei confronti delle grandi proprietà private che sempre più tendono a negare il confronto con le organizzazioni sindacali per definire modalità di vendita che a partire dalla definizione di tutele per chi non compra, arrivi alla definizione di prezzi di vendita sostenibili per la gran parte degli inquilini interessati;

si assiste proprio in queste settimane a ingenti somme che vengono erogate dal sistema bancario ad aziende che risultano inaffidabili rispetto ad onesti cittadini investiti in maniera imprevista dalle alienazioni, che combattono una vera e propria battaglia per riuscire ad acquistare la propria casa, nonostante che abbiano pagato per anni sostanziosi canoni di locazione —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio ed a una verifica della situazione in atto sul territorio nazionale, adottando iniziative che facilitino il riacquisto degli immobili da parte degli inquilini.

(4-09090)

GROTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

su *Il Resto del Carlino* di lunedì 23 febbraio 2004 a pag. 2, si legge che il

parlamentare europeo inglese Emma Nicholson ed il Commissario europeo all'allargamento Gunter Verheugen, hanno denunciato il mancato rispetto da parte della Romania degli accordi sulla trasparenza nelle adozioni internazionali;

dall'articolo si evince che circa cento bambini rumeni siano stati adottati da italiani in un sol colpo (riporto parte del testo: « Pare che la goccia che abbia fatto traboccare il vaso sia stata l'adozione, da parte di italiani, di cento bambini in un sol colpo, praticamente un intero orfanotrofio »);

la protezione dei bambini e dei minori fa parte dei criteri politici di adesione alla Unione Europea, a cui la Romania, come stato in procinto di entrare nell'Unione Europea, dovrebbe attenersi;

esiste un accordo tra UE e Romania con il quale il governo rumeno si era impegnato a bloccare le adozioni internazionali;

esiste anche una moratoria sulle adozioni decretata tre anni fa;

sempre dall'articolo de *Il Resto del Carlino* si evince che a distanza di un anno le adozioni internazionali non si sono bloccate, ma invece sono aumentate;

occorrerebbe fare luce sul caso dei cento bambini per accertare se tali adozioni siano o meno nell'ambito della legalità —;

se il Governo intenda impegnarsi a livello comunitario e diplomatico affinché la Romania, previo il suo ingresso nella Comunità Europea, rispetti i minori ed in particolare i bambini abbandonati negli orfanotrofi;

quando il Governo interverrà con i mezzi a propria disposizione, affinché non vi possa essere commistione tra adozioni internazionali e traffici illeciti. (4-09092)

GAZZARA, CRIMI, GERMANÀ, STAGNO d'ALCONTRES, CAMINITI, FRIGERIO, TABORELLI, VIALE, COLLAVINI,

CAMPA, MORMINO, BLASI, FALLICA, ROSSO, ZANETTA, ZAMA, SCALTRITTI, CUCCU, de GHISLANZONI CARDOLI, DI VIRGILIO, DI TEODORO, CARRARA, D'ALIA, NARO, EMERENZIO BARBIERI, GIUSEPPE DRAGO, FRATTA PASINI, COSSIGA, DANIELE GALLI, LICASTRO SCARDINO, NICOTRA, PERROTTA, SAPONARA, MILANESE, ZORZATO, CESARO, DELL'ANNA, PALMIERI, SCHEPINI, D'AGRÒ, ORSINI, LEZZA, SANTULLI, PANIZ, ANTONIO RUSSO, GASTALDI, ANTONIO LEONE, FERRO, MILANATO, ANNA MARIA LEONE, VERRO, STRADELLA, VERDINI, FONTANA, GRIMALDI, PATRIA, LIOTTA, FILIPPO MARIA DRAGO, SANTORI, MAURO, SAIA, GIGLI, PREVITI, TAORMINA, MISURACA, SCHMIDT, MARINELLO, LECCISI, AZZOLINI, MASSIDDA, ANTONIO BARBIERI, BERRUTI, SPINA DIANA, JACINI, BALDI, BAIAMONTE, CALIGIURI, MASINI, CARLUCCI, ANGELA NAPOLI, STRANO, CATANOSO, MINOLI ROTA, ALFREDO VITO, DI LUCA, LUCCHESI, MAIONE, DEODATO, CROSETTO, ROMOLI, LENNA, PAROLI, GALVAGNO, COSTA, ZANETTIN, AMATO, FLORESTA, OSVALDO NAPOLI, FILIPPO MANCUSO, CANNELLA, ORICCHIO, ASCIERTO, GARAGNANI, NAN, TESTONI, IANNUCILLI, PALMA, ARACU, BORRIELLO, VITALI, RICCIOTTI, LAINATI, PARODI, LAZZARI, GIOACCHINO ALFANO, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, PITTELLI, PERLINI, MARIO PEPE, GIUDICE, SARDELLI, ARNOLDI, JANNONE, LUPI, MORETTI, LA GRUA, RICCIUTI, MARRAS, BIANCHI CLERICI, ROMELE, PAOLONE, RICCIO, CRISTALDI, MONDELLO e SANZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per le peculiarità di Messina e della sua provincia appare essenziale qualificare la Questura di quella città ad ordinamento differenziato ed inserirla, proprio come struttura differenziata di massimo livello nell'elenco delle Questure indicate nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, alle

quali, per la particolare rilevanza, individuata a norma dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 5 ottobre 2000, nr. 334, sono preposti Dirigenti Generali di Pubblica Sicurezza di livello C, — a norma del D.M.I. 11 settembre 2002 — ed al cui interno dovrebbero essere individuati i seguenti posti di livello dirigenziale di Primo Dirigente: Vice Questore Vicario — Capo di Gabinetto — Capo della Squadra Mobile — Dirigente della Divisione Anticrimine — Dirigente della Divisione Polizia Amm.va e Sociale e dell'Immigrazione — Dirigente Digos — Dirigente Commissariato di P. S. di Taormina;

tale proposta trova fondamento tra l'altro, anche nelle considerazioni di seguito evidenziate:

Messina è la 12^a città d'Italia per numero di abitanti (252.026), capoluogo di una provincia — rilevante per numero di residenti (662.450) — suddivisa in 108 Comuni (numero tra i più alti in assoluto) ed è stata dichiarata « AREA METROPOLITANA » con una popolazione legale di 482.662 unità;

la Questura di Messina è articolata in 6 Commissariati distaccati il cui territorio è caratterizzato da forte presenza di criminalità organizzata di stampo mafioso;

il territorio di Taormina e quello delle Isole Eolie, sono, inoltre, caratterizzati da elevatissima presenza turistica nazionale ed internazionale e sono sede di molteplici iniziative politico-culturali e ricreativo-sociali di altissimo livello;

i processi penali (pendenti o definiti) e le numerose ed importanti operazioni di P.G. portate positivamente a termine dalle Forze di Polizia, dicono chiaramente che nel territorio della provincia di Messina operano pericolosi ed agguerriti gruppi malavitosi, che tendono ad incidere sull'assetto sociale ed economico del territorio;

l'azione di contrasto alla criminalità organizzata operata dalla Squadra Mobile della Questura di Messina, da una parte evidenzia l'eccezionale contributo quanti-

tativo e qualitativo dell'attività svolta, dall'altra parte sottolinea come quella struttura costituisce un vero baluardo a salvaguardia della legalità necessita, semmai, di un deciso potenziamento;

Messina sarà sede di interessi notevoli legati alla costruzione del ponte sullo stretto (occupazione, turismo) ed insieme ai connessi disagi (viabilità, immigrazione);

tra l'altro sono prevedibili notevoli ripercussioni legate agli espropri nonché contestazioni da parte degli oppositori alla stessa costruzione del Ponte che peraltro è prevedibile possa diventare obiettivo della delinquenza organizzata siciliana, calabrese ed internazionale;

Messina è sede di Università antica, importante e « popolata »;

l'Università degli Studi di Messina, rimasta una delle poche realtà economiche, sociali, culturali ed occupazionali della città, rappresenta, di fatto, la maggiore azienda operante sul territorio della provincia. La stessa Università, nel tempo, è stata sospettata oggetto di notevoli infiltrazioni mafiose;

l'Università di Messina, pertanto, va difesa con l'azione sincrona di tutte le Istituzioni deputate a garantirne la legalità, e richiede costante monitoraggio ed attività info-investigativa;

Messina è sede di Corte di Appello, di Procura Distrettuale Antimafia, di 4 Tribunali (Messina, Barcellona, Patti e Mistretta);

per tutte le suesposte ragioni, è certo evidente ed urgente la necessità di riconoscere alla Questura di Messina importanza pari alle strutture di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001 nr. 208 atteso che l'attuale dispositivo ordinamentale appare inadeguato a fronteggiare le evidenti esigenze della popolazione e del territorio così come le sempre crescenti problematiche di ordine e sicurezza pubblica, e per

porre fine ad un'epoca di sottovalutazione dei fenomeni di illegalità e di criminalità da tempo presenti nel territorio;

l'inserimento della Questura di Messina tra le strutture differenziate di massimo livello, al pari ad esempio della vicina Reggio Calabria, consentirebbe una disponibilità superiore di risorse umane e di mezzi nonché la concreta possibilità di non disperdere le potenzialità e le competenze presenti;

peraltro i successi riportati nelle indagini e nelle operazioni di polizia, e la competenza dimostrata dal questore e dai dirigenti la questura di Messina non godono della dovuta attenzione;

infatti la questura attualmente non dispone di una sede idonea per poter svolgere adeguatamente i compiti istituzionali visto che è smembrata in tre parti: quella centrale di Via Placida, la divisione di polizia amministrativa con ufficio immigrazione in Via XXIV Maggio e la divisione del personale e « Volanti » alla caserma « Zuccarello »;

senza dire dei problemi esistenti anche per il carente parco macchine, peraltro ormai molto vecchio, e per la mancanza di computer e supporti informatici —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere affinché la Questura di Messina venga inserita tra le strutture differenziate di massimo livello e perché possa presto fruire di una sede idonea, fornita di adeguati supporti informatici e parco macchine. (4-09096)

CAZZARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da qualche giorno sul sito internet del Ministero dell'interno sono disponibili i dati relativi ai trasferimenti agli Enti locali;

i tagli ai trasferimenti che si aggirano su cifre variabili dal 10 per cento al 30 per

cento, sono ben superiori a quanto dichiarato dal Governo in sede di approvazione della Legge Finanziaria;

la Legge Finanziaria è stata approvata con voto di fiducia non consentendo al Parlamento di discutere e modificarla;

non sono noti i criteri seguiti nell'applicazione dei tagli ai singoli comuni peraltro in modo differenziato da comune a comune, come si può evincere dagli esempi qui di seguito:

MIRANO — 11,67; DOLO — 13,33; FLESSO D'ARTICO — 20,47; MIRA — 7,24; S. M. DI SALA — 18,83; FOSSÒ — 18,74;

va considerato che a queste mancate entrate i comuni dovranno aggiungere gli oneri per l'applicazione del rinnovo del contratto ai dipendenti che si aggira sul 4 per cento —:

se i dati esposti nelle tabelle Ministeriali sono confermati e quali criteri sono stati assunti a riferimento;

quali iniziative intenda assumere per evitare che i comuni siano costretti ad applicare traumatiche riduzioni o chiusure dei servizi con grave danno alle condizioni di vita delle famiglie e della collettività nel suo insieme. (4-09109)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA, MIGLIORI e MICHELINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose fonti di stampa hanno riportato in questi giorni notizie su presunti traffici di organi asportati a bambini ed utilizzati per trapianti;

segnatamente, tali episodi sarebbe avvenuti in Mozambico ed in Sudan, anche se si teme che tale spaventoso fenomeno